

Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2014, n. 21-477

Approvazione della procedura e dei criteri per la formazione delle graduatorie dei progetti regionali di infrastrutture irrigue di interesse generale da sottoporre al finanziamento di programmi nazionali e comunitari 2014-2020.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 35 - 8646 del 21/04/2008 che nell'ambito dell'aggiornamento del quadro di riferimento del Piano Irriguo Nazionale ha definito i seguenti criteri di priorità per i progetti relativi alle infrastrutture irrigue collettive:

- priorità 1 = interventi con livello progettuale esecutivo/definitivo corredati dal voto favorevole espresso dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta o parere equipollente;
- priorità 2 = interventi con livello progettuale definitivo;
- priorità 3 = interventi con livello progettuale preliminare.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 49-9319 del 28/07/2008 che aggiorna il parco progetti di infrastrutturazione irrigua della Regione Piemonte del Programma irriguo Nazionale individuando n. 29 progetti con una spesa di circa 394 Meuro di cui n. 3 in priorità 1 (spesa 44 Meuro), n. 5 in priorità n. 2 (spesa 89 Meuro) e 21 in priorità 3.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 36 – 6591 del 28/10/2013 che approva l'Accordo di programma quadro per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle infrastrutture irrigue (APQ) a valere sui fondi del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013 (PAR FSC 2007-2013).

Atteso che tra i documenti dell'APQ di cui al paragrafo precedente è stata approvata anche la Valutazione ex ante predisposta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Regione Piemonte (NUVAL) che all'ALLEGATO 1 riporta un elenco di 59 progetti di infrastrutturazione irrigua inseriti nella programmazione nazionale e regionale con un importo complessivo della spesa prevista di 1.170 Meuro.

Vista l'intesa n. 8/CSR del 16/01/2014 sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 che destina al Piano Irriguo Nazionale una quota pari al 1,44% della spesa pubblica totale pari a 300 Meuro.

Vista la nota n. 10235 del 16/05/2014 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) che nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 chiede una ricognizione dei progetti di infrastrutturazione irrigua per la predisposizione del programma nazionale sui fondi FEASR.

Atteso che su indicazione del Mipaaf tale ricognizione potrà tenere conto del parco progetti, ancorché ancora attuali, già individuato nell'ambito del Programma Nazionale degli Interventi nel Settore Idrico di cui all'Articolo 4 della legge 350/2003 ai sensi delle delibere CIPE n. 74/2005 e n. 69/2010.

Preso atto che la ricognizione di cui ai punti precedenti potrà comprendere anche nuovi progetti.

Atteso che nel rispetto della demarcazione dei programmi regionali di sviluppo rurale sono esclusi dalla ricognizione i progetti aziendali e quindi potranno riguardare unicamente interventi di irrigazione collettiva presentati dai Consorzi gestori dei comprensori irrigui delimitati ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 21/199 ed enti gestori delle infrastrutture irrigue del patrimonio regionale.

Preso atto che il principale requisito della ricognizione dovrà condurre all'individuazione di progetti con istruttoria tecnica nazionale conclusa e cantierabili in tempi brevi che saranno soggetti a selezione.

Stabilito, per ragioni di finanziabilità di lotti funzionali, per quanto attiene la realizzazione di invasi ad usi irriguo o plurimo, immettere nel costituendo parco progetti regionali, i soli bacini che determinano un volume d'invaso non superiore a 5.000.000 mc.

Rilevato che i progetti idonei potranno inoltre essere finanziati da eventuali risorse aggiuntive a valere sulla programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 o da nuovi programmi nazionali o comunitari.

Vista la nota n. 1130/DB1121 del 26/06/2014 Settore Agricoltura Sostenibile e Infrastrutture Irrigue inviata ai consorzi irrigui di secondo grado gestori di comprensorio irriguo o enti irrigui che avevano già presentato progetti, che stabilisce come termine per la segnalazione dei progetti il 31/07/2014. La ricognizione ha accertato la presenza di 30 progetti dei quali 16 in possesso dei requisiti richiesti dal Mipaaf e quindi potenzialmente idonei all'inserimento nel parco regionale progetti infrastrutture irrigue. L'ammontare della spesa dei progetti cantierabili in tempi brevi è di 490,2 Meuro.

In considerazione del fatto che non tutti i progetti presentati, ancorchè idonei, potranno essere finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 poiché le esigenze manifestate eccedono di gran lunga gli stanziamenti che potranno essere destinati al Piemonte, risulta necessario avviare un procedimento di selezione dei progetti presentati che stabilisca opportune graduatorie di priorità.

La procedura per l'individuazione delle graduatorie dovrà avere le seguenti caratteristiche:

➤ essere coerente con:

o le norme previste per gli aiuti di stato in agricoltura e dei programmi finanziati dal FEASR e FSC;

o le norme di pianificazione in materia di acque ed in particolare:

– Direttiva comunitaria n. 2000/60/CE;

– Programma nazionale degli interventi nel Settore Idrico (Legge 350/2003 e relativi piani);

– Delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 74 che approva il «Programma nazionale degli interventi nel settore idrico»;

– Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo);

– Piano di Tutela delle acque della Regione Piemonte;

o il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici»;

➤ poter valutare progetti comparabili, a questo scopo si prevedono n. 3 graduatorie:

a) nuovi bacini idrici che determinano un volume d'invaso non superiore a 5.000.000 di metri cubi;

b) impianti, infrastrutture e canali irrigui regionali;

c) interventi sulle infrastrutture irrigue collettive non appartenenti al patrimonio regionale.

Stabilito che le graduatorie, che saranno approvate dalla Giunta regionale, hanno una validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che scaduto tale

termine la Direzione Agricoltura provvederà ad una nuova ricognizione di progetti ed ad attivare la procedura per la formazione delle nuove graduatorie.

Stabilito che la selezione dei progetti avvenga secondo la procedura e i criteri di cui all'allegato n. 1 alla presente deliberazione;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

delibera

- Di approvare la “procedura e criteri per la formazione delle graduatorie dei progetti regionali di infrastrutture irrigue di interesse generale da sottoporre al finanziamento di programmi nazionali e comunitari 2014-2020” di cui all'allegato n. 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante a valere sui progetti di cui alla ricognizione effettuata in seguito la nota n. 10235 del 16/05/2014 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
- Le graduatorie hanno una validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto tale termine la Direzione Agricoltura provvederà ad una nuova ricognizione dei progetti da sottoporre al finanziamento di programmi nazionali e comunitari ed ad attivare la procedura per la formazione delle relative graduatorie.
- Di incaricare la direzione Agricoltura all'espletamento degli adempimenti regionali derivanti dal presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n 22/2010 e sul sito Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

PROCEDURA E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI REGIONALI DI INFRASTRUTTURE IRRIGUE DI INTERESSE GENERALE DA SOTTOPORRE AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI NAZIONALI E COMUNITARI 2014-2020.

1. Riferimenti normativi

- Direttiva 2000/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- Legge 350/2003 "Programma Nazionale degli Interventi nel Settore Idrico"
- Delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 74 che approva il "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico";
- Intesa n. 8/CSR del 16/01/2014 sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020;
- D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici";
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»".
- Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo);
- L.R. n. 21/99 "Norme in materia di bonifica e d'irrigazione";
- D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007 che approva il Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale.

2. Finalità

Costituire n. 3 graduatorie di priorità di progetti comparabili di infrastrutturazione irrigua di interesse generale da sottoporre al finanziamento dei programmi nazionali e comunitari 2014-2020 a valere sui progetti acquisiti per la ricognizione effettuata in seguito la nota n. 10235 del 16/05/2014 del Mipaaf.

Le opere in progetto devono essere coerenti con gli interventi iscritti nei Programmi, i Piani, e nelle normative di settore a livello comunitario, nazionale e regionale e permettere di perseguire i seguenti obiettivi:

- risparmio idrico e riduzione del deficit irriguo attraverso un utilizzo più efficiente della risorsa;
- mantenimento di un agricoltura competitiva attraverso il contenimento dei costi di distribuzione dell'acqua;

- aumento del livello di sicurezza e di qualità delle produzioni alimentari anche con il miglioramento della qualità della risorsa idrica.

3. Ambito territoriale di applicazione

I comprensori di irrigazione delimitati ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 21/1999.

4. Durata delle graduatorie

Le graduatorie hanno una validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Scaduto tale termine la Direzione Agricoltura provvederà ad una nuova ricognizione di progetti ed ad attivare la procedura per la formazione delle nuove graduatorie dei progetti da sottoporre al finanziamento di programmi nazionali o comunitari.

5. Interventi idonei all'immissione in graduatoria

Progetti per la realizzazione di infrastrutture inerenti la raccolta e distribuzione delle acque a scopo irriguo e per l'acquisto delle relative attrezzature che abbiano i seguenti requisiti:

- livello di progettazione definitivo o esecutivo, ai sensi del D.Lgs. 163/2010 e del D.P.R. 207/2010;
- voto favorevole espresso dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d' Aosta o dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- possano essere, a tutti gli effetti, di appaltabilità e cantierabilità in tempi brevi.

Le opere devono essere progettate nel rispetto del mantenimento del minimo deflusso vitale ai sensi del Regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R recante: *disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*.

Sono escluse opere relative alla ricerca di nuova acqua per irrigazione mediante trivellazione di pozzi.

6. proponenti

Consorzi gestori dei comprensori irrigui delimitati ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 21/199 e gli enti gestori delle infrastrutture irrigue del patrimonio regionale.

7. Caratteristiche delle proposte progettuali

Ogni proposta progettuale dovrà essere composta dai seguenti elaborati, trasmessi su supporto informatico, redatti ad un livello di approfondimento equivalente a quello previsto dal progetto definitivo o esecutivo di cui al D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici" relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i..

8. Definizione delle graduatorie di merito per il finanziamento

Ogni progetto sottoposto a valutazione è inserito in una delle seguenti graduatorie:

- nuovi bacini idrici che determinano un volume d'invaso non superiore a 5.000.000 di metri cubi;
- impianti, infrastrutture e canali irrigui regionali;
- interventi sulle infrastrutture irrigue collettive non appartenenti al patrimonio regionale.

I progetti possono partecipare solo ad una graduatoria, qualora ci siano progetti misti la Commissione deciderà in quale graduatoria inserirli in base alla prevalenza dei costi previsti

per la realizzazione delle opere.

9. criteri per la Definizione delle graduatorie di merito

- utilizzazione a scopi irrigui delle acque di invasi che, per capacità e collocazione geografica, risultano idonei a fornire acqua di integrazione all'agricoltura nei periodi di scarsità di risorsa;
- manutenzione straordinaria delle reti irrigue di proprietà regionale con lo scopo di mantenere economicamente sostenibile l'irrigazione di considerevoli porzioni di territorio regionale;
- capacità di incrementare i livelli di sicurezza, per la pubblica incolumità e per le infrastrutture, la tutela della salute e dell'ambiente;
- risparmio idrico,
- riordino irriguo.
- valutazione dei metodi irrigui adottati e capacità di razionalizzare l'irrigazione anche con riferimento alle indicazioni del PTA e al PdGPo ;
- valutazione in merito al rapporto costi – benefici con particolare attenzione al contenimento dei costi dei canoni irrigui;
- fattibilità economica e sostenibilità gestionale;
- capacità di stimolare l'incremento delle produzioni a forte connotazione di specificità (specialties) a scapito delle produzioni scarsamente differenziate in termini merceologici (commodity);
- inserimento del progetto in piani territoriali od intese programmatiche;
- eventuale quota percentuale di cofinanziamento consortile.

10. Commissione tecnica di valutazione e segretariato

La Direzione Agricoltura con proprio atto, entro 60 giorni dall'approvazione della presente procedura, costituisce una commissione tecnica di valutazione, con medesimo atto è regolamentato il funzionamento.

La commissione tecnica di valutazione è composta dai seguenti membri:

- Direttore della Direzione regionale Agricoltura o suo delegato con funzione di presidente.
- Direttore Direzione Ambiente o suo delegato.
- Esperto designato dall'UNIONE REGIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI PIEMONTE.

Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta.

Il presidente individua con proprio atto un funzionario con funzione verbalizzante.

La Direzione Agricoltura svolge funzioni di segretariato per il coordinamento dei lavori della commissione di valutazione.

La partecipazione alla Commissione è gratuita, non dà diritto a gettoni di presenza o rimborsi spese.

11. Richiesta Documentazione integrativa

La Commissione può richiedere documentazione integrativa ai proponenti, in carenza della quale non verrà assegnato il relativo punteggio di merito.

12 . Tempistica procedura

La Commissione redige le graduatorie entro 90 giorni dalla sua costituzione.

La Giunta Regionale approva le graduatorie entro 30 giorni dalla loro redazione.